



INDICE

Premessa

Weldeab - L'amore di un padre

Marvin - Il viaggio verso la libertà

Hamir - Il goal del mio futuro

Quello che state per sfogliare è il prezioso frutto di un'idea giovane, forse un frutto acerbo, ma le buone intenzioni ci sono tutte! Siamo la classe 4^{ta} del Liceo delle Scienze Umane dell'Istituto David Mazza, Tirolo di Logno in provincia di Bergamo e il tema proposto quest'anno dal concorso Giovani Idee ci è stato fin da subito congeniale. Abbiamo voluto proporre un mini-foto originale riguardante l'immigrazione. Ci siamo impegnati per riuscire a raccogliere testimonianze interdisciplinari ed immediate sin dalla nostra scuola, che potremmo definire diretti interessati.

Con le parole dei protagonisti abbiamo quindi cucito tre storie, che però restano ancora troppo lontane dal nostro obiettivo. Allora ci siamo armati di forbici, pennarelli, cartolina e tutto il resto per realizzare un libro che potesse sensibilizzare anche i più piccoli su questo tema. Abbiamo usato i colori e le tempere per colorare il Mestizxismo che ci ha regalato i volti e le storie di quelle persone che noi abbiamo conosciuto e che ora vogliamo far conoscere anche a voi!

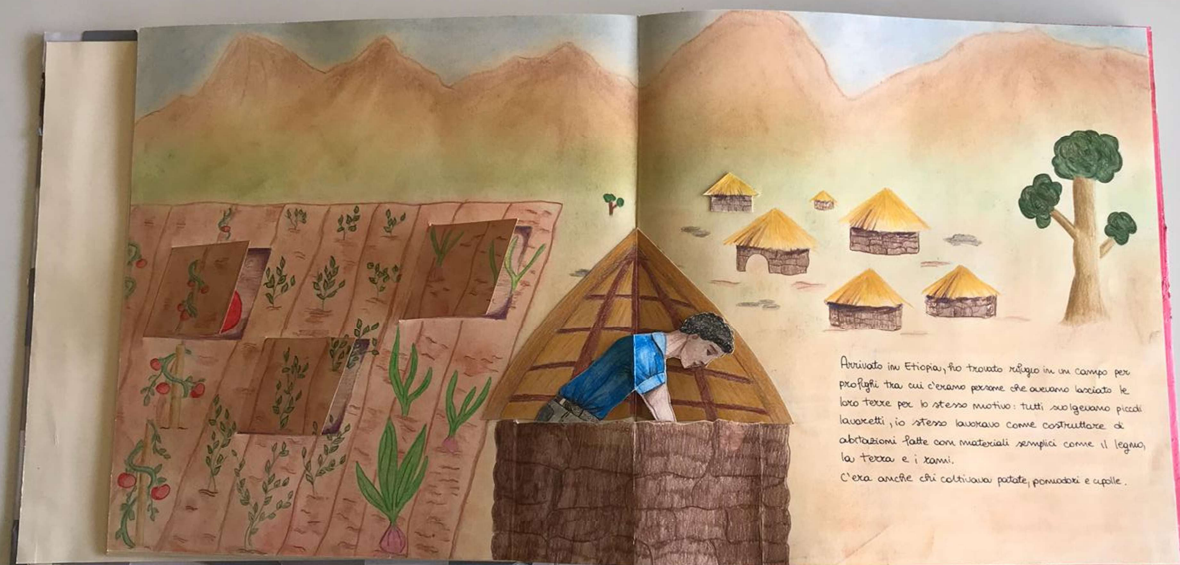


Weldeab

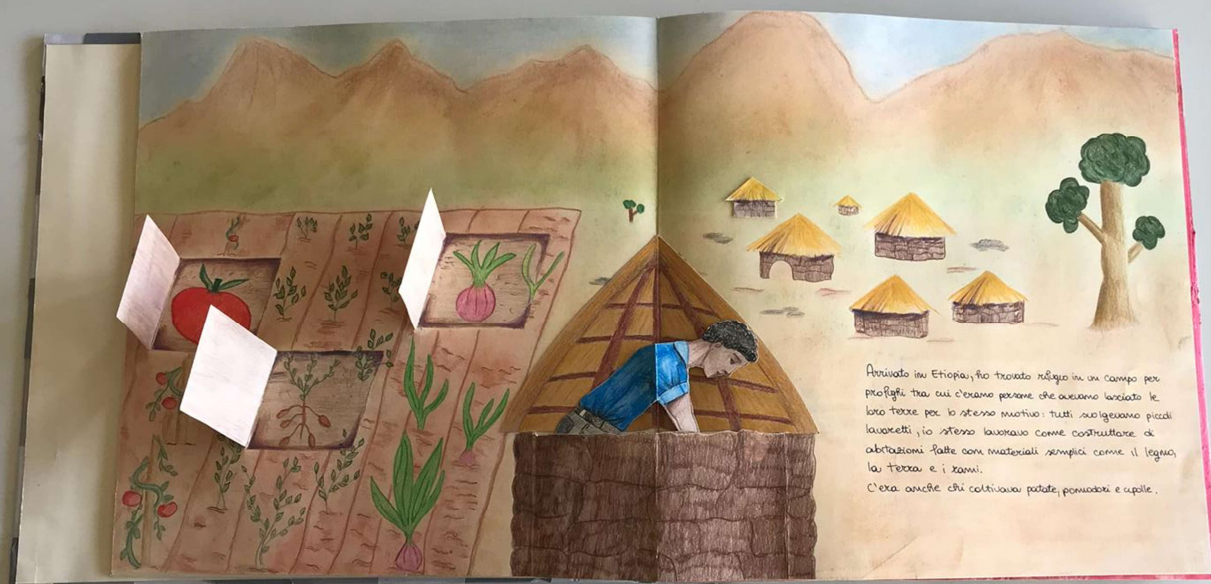
L'amore di un padre



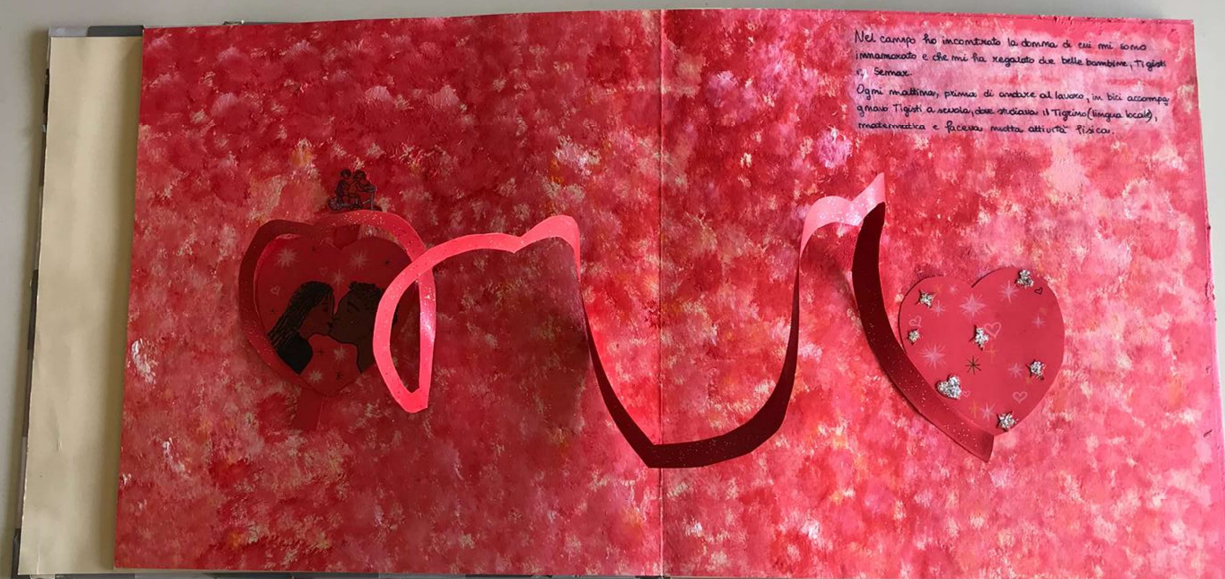
Mi chiamo Weleab, sono nato nel 1989 e ho vissuto
con i miei genitori e i miei due fratelli in Etiopia.
Quando ero poco più che un ragazzo, il mio
paese era in guerra e tutti i cittadini maschi
dovevano fare parte dell'esercito... Io sono
scappato, non volevo diventare un soldato!



Arrivato in Etiopia, ho trovato rifugio in un campo per profughi tra cui c'erano persone che avevano lasciato le loro terre per lo stesso motivo: tutti svolgevano piccoli lavoretti, io stesso lavoravo come costruttore di abitazioni fatte con materiali semplici come il legno, la terra e i xomi.
C'era anche chi coltivava patate, pomodori e cipolle.



Arrivato in Etiopia, ho trovato rifugio in un campo per profughi tra cui c'erano persone che avevano lasciato le loro terre per lo stesso motivo: tutti svolgevano piccoli lavoretti, io stesso lavoravo come costruttore di abitazioni fatte con materiali semplici come il legno, la terra e i zemi.
C'era anche chi coltivava patate, pomodori e cipolle.



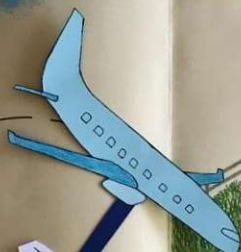
Nel campo ho incontrato la donna di cui mi sono
innamorado e che mi ha regalato due belle bombiere, Tigori
e Semax.

Ogni mattina, prima di andare al lavoro, in bica accompagno
grazie Tigori a scuola, dove insegna il Tigiano (lingua locale),
matematica e fisica, molto attento. Tigori.

Una mattina come le altre ho ricevuto una
proposta: trasferirmi in Italia con l'aiuto
della Caritas e della comunità di Sant'Egidio!



Una mattina come le altre ho ricevuto una
pacca: l'ambulanza mi ha portato con i soccorsi
dalla Canada e dalla comunità di San Egidio!



Oggi sono a Petrosino in provincia di Bergamo e ho conosciuto tante persone
che mi aiutano ad imparare la lingua e a ritrovare parte di quella mia
identità.
Mi ha aiutato l'incontro con alcuni ragazzi che sono come me, di quella
parte meridionale che mi ha dato la spinta per venire qui. Sono
ragazzi che mi hanno dato la spinta per venire qui e sono molto più
umani di quelli che mi hanno dato la spinta per venire qui.
Sono, cioè, che mi hanno dato la spinta per venire qui.



Desenho realizado
da Tiqui e
Seman
(3 e 4 anos)



WELDEAB. Father's love

I'm Weldeab, I was born in 1989 and I lived with my parents and my nine brothers, in Eritrea. When I was younger than a boy, my country was in war and all the male citizens had to be part of the army... so I escaped because I didn't want to become a soldier!

When I arrived in Ethiopia, I found refuge in a refugee camp which included people who had left their land for the same reason: everyone did little work. I worked as a house-builder, these houses were made of simple materials such as wood, land and branches. There were people who grew potatoes, tomatoes and onions.

At the camp I met the woman I would fell in love with and who has given me two beautiful girls, *Tigist* and *Semir*. Every morning before going to work, I took *Tigist* to school, by bike where she studied the Tigrino (the local language). Maths and she did a lot of physical activities.

An usual morning, I received one proposal: moving to Italy with the help of the Caritas and the community of Sant'Egidio... Now, I live in Petosino, in Bergamo province and I met a lot of people that help me to learn the language and to feel part of this new society.

I haven't found a job yet, but it's the thing I'd like to do as soon as possible and make my two little girls proud of me: they have not new friends, they have started going to school again and they are much happier even if we all miss our land and the family that has remained in Africa. Now what makes me happier is the joy and health of my daughters.



Marvin

Il viaggio verso
la libertà



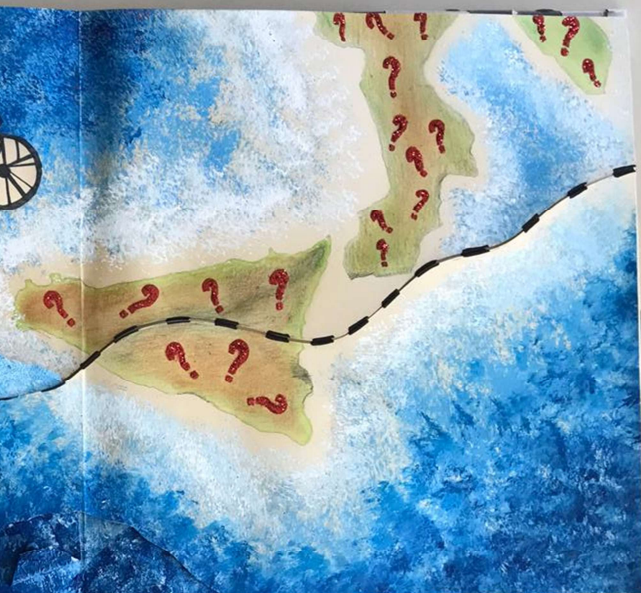
Sono Marwan e la storia che ti racconto parla di un viaggio verso il nord. Quando ero piccolo vivevo in una capanna di un villaggio in Nigeria, mi regalavano tutte le macchine dell'alta per prendere l'acqua del pozzo, la stessa acqua che noi usiamo scendere al gabinetto del bagno, poi andavo a guardare nei campi fino a sera, per guadagnare di soldi e portare la mia famiglia, la mia vita, nonostante fosse difficile, mi piaceva così accarezzare le persone a cui volevo bene.

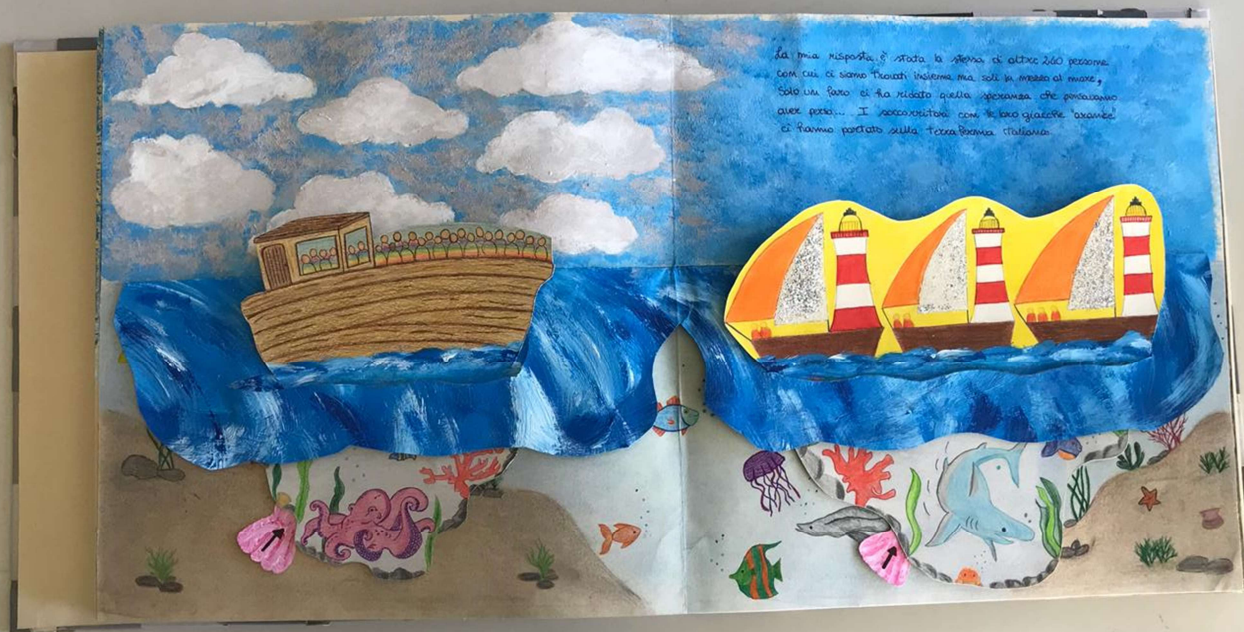
A 19 anni
ho cominciato a capire
che dovevo fare qualcosa
che mi impediva di essere
libero: la guerra.
Ho pensato che avrei potuto
lasciarla alle spalle partendo per
la Libia ma anche lì ho ritrovato
proprio quello da cui stavo scappando.

La mia prima compagna d'avventura è stata una
bicicletta, poi ho incontrato ragazzi come me con cui
ho condiviso parte della strada.
Ho provato la durezza del carcere e
l'indifferenza davanti a una scelta: scappare
verso l'Europa, al costo di perdere tutto o
rimanere in Africa e dare ascolto al mio
sogno di uomo libero?

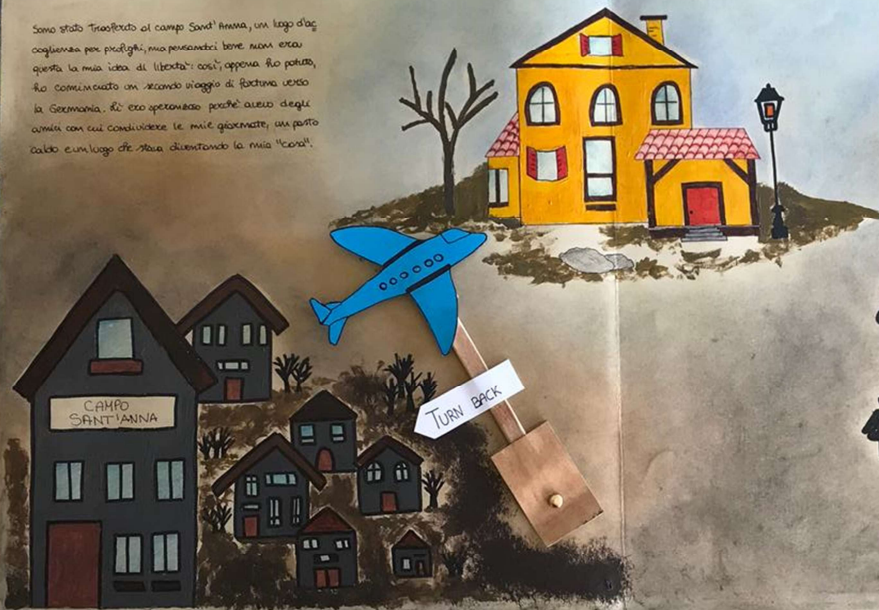


TURN BACK





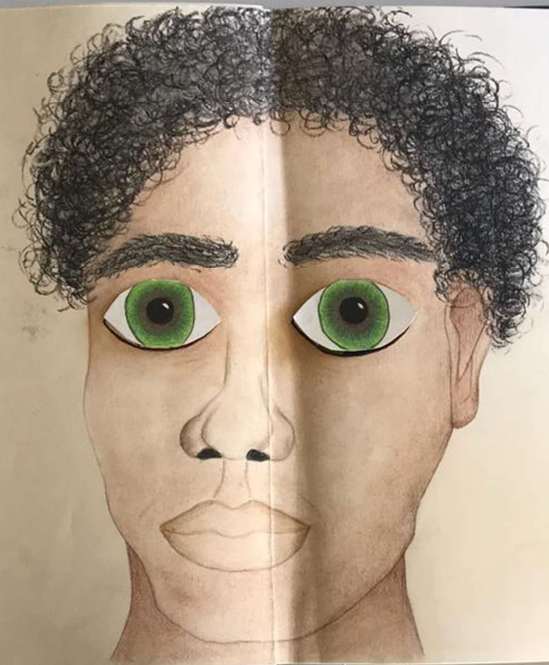
Sono stato trasferito al campo "San" Anna, un luogo d'ag-
giungenza per profughi, ma pensandoci bene non era
questa la mia idea di libertà: così, appena ho potuto,
ho cominciato un secondo viaggio di fortuna verso
la Germania. Ho ero sperando perché avevo degli
amici con cui condividere le mie giornate, un posto
caldo e un luogo che stava diventando la mia "casa".



Purtroppo talvolta le cose belle sono destinate
a finire presto: la polizia mi ha obbligato a
tornare in Italia.
Ero triste ma ho accettato il mio destino
perché comunque avevo Dio accanto a me.

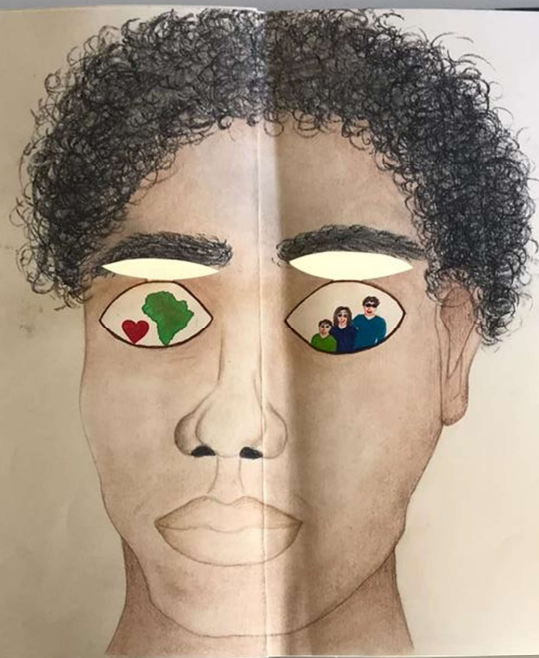


Ultima tappa Bergamo. Appena arrivato ho incontrato tanti ragazzi che avrebbero voluto aiutarmi... Ma anche alcuni che mi avrebbero portato sulla cattiva strada, solo la fede mi ha dato la forza di non lasciarmi influenzare. Dopo aver vissuto per otto mesi in posti che mancavano l'acqua, la luce e il riscaldamento, ho finalmente trovato la felicità quando, grazie al



mio amico Sofra, ho incontrato una nuova famiglia a San Pellegrino Terme, un piccolo paese di montagna. Per un po' di tempo ho vissuto con lui che mi ha dato le persone di buon cuore. Anche ho cominciato a lavorare e ho trovato molti motivi per sorridere. Ora sono sereno, vivo con chi mi vuole bene e il mio cuore è finalmente libero. Sono un giovane di strada che non ha paura della persona che sono e che diventerò.

Ultima tappa Bergamo. Appena arrivato ho incontrato tanti ragazzi che avrebbero voluto aiutarmi... Ma anche alcuni che mi avrebbero portato sulla cattiva strada, solo la fede mi ha dato la forza di non lasciarli influenzare. Dopo aver vissuto per otto mesi in posti che mancavano l'acqua, la luce e il riscaldamento, ho finalmente trovato la felicità quando, grazie al



mio amico John, ho incontrato una nuova famiglia a San Pellegrino Terme, un piccolo paese di montagna. Per un po' di tempo ho vissuto con lui che mi ha dato le parole di buon cuore finché ho cominciato a lavorare e ho trovato nuovi motivi per sorridere. Ora sono sereno, vivo con chi mi vuole bene e il mio cuore è finalmente libero. Sono un giovane di ringraziarli rendendoli orgogliosi della persona che sono e che diventerò.

MARVIN. The journey towards freedom

I'm Marvin and the story I'm going to tell you is about a journey towards happiness. When I was a child I used to live in a hut in Nigeria, I used to wake up every morning at dawn to take water from the well, the same water that you all see flowing from the bathroom tap; then I used to work in the fields until the evening to earn some money and help my family. I liked my life, even if it was difficult: I had the people I loved next to me. At 19 years old I started understanding that in the place where I was there was something that kept me away from being free: the war. I thought I could leave it behind me going to Libya, but also there I just found what I was running from.

My first adventure companion was a bike, then I met guys like me with whom I shared part of the road. I tried the hardness of prison and the indecision in front of a choice: to reach Europe at the cost of losing everything or stay in Africa and say goodbye to my dream of a free man?

My answer was the same as that of other 240 people: we were together but alone, in the middle of the sea. Only a lighthouse gave us back the hope we thought we had lost: the rescuers with their orange jackets brought us to the Italian mainland.

I was transferred to Sant'Anna camp, a place for refugees, but while I was thinking about it I realized that it wasn't my idea of freedom: so, as soon as

I could, I started a second journey of luck to Germany, there, with little money I was happy because I had friends to share my days with, a hot meal and a place that was becoming my "home". Unfortunately beautiful things are sometimes destined to end soon, I was sad but I accepted my destiny because I had God beside me anyway.

And then the last stop: Bergamo. As soon as I arrived I met many young people who wanted to help me, but also some who would take me on the wrong way, only faith gave me the strength not to let myself be influenced. After living for eight months in places where there was no water, electricity and heating, I finally found happiness when, thanks to my friend John, I met a new family in San Pellegrino Terme, a small mountain village. For a while, I lived thanks to what good-hearted people gave me until I started working and found new reasons to smile. Now I'm relieved, I live with people that love me, and my heart is finally free. I hope one day to thank them all, making them proud of the person I am now!



Hamir

Il goal del mio futuro

L'engo da lontano da un villaggio nel
cuore dell'Africa, la terra che mi
ha visto nascere 20 anni fa.



Sono cristiano, credo in un Dio che
mi è sempre stato vicino anche
quando ero solo e triste.



Ma mia era una famiglia felice e serena. Ma
Mia mamma la mia mamma e la mia da notte.
Il mio papà non l'ha mai conosciuta e di lui
Non ho ricordi però sono innamoratissimo.
Come si innamorano le persone per
forza di il mondo.



Ma mia è una famiglia fatta di persone belle
mia mamma la mia mamma che me ha fatto
Il mio papà non l'ho mai conosciuto e di lui
Non ho ricordi però sono innamoratissimo
come se immaginando le cose belle per
Tutti su il mondo.



Sì, è vero, la mia è stata un'infanzia difficile, ho abbandonato la scuola, ho
 affetto quando mi sono dovuto allontanare anche dalla mia mamma...
 Ho fatto la mia strada, piena di ostacoli ho incontrato tante persone
 buone, come George, che mi ha visto giocare a calcio e mi ha detto portavo
 con sé del villaggio e come quella ragazza che ho incontrato in stazione,
 mentre ero al lavoro; lei è diventata la mamma della mia bambina
 ed è per lei che ho affrontato un viaggio lunghissimo.



Una volta c'era un reame dove
c'era un reame dove c'era un reame
di reame, come l'isola di reame
che guardata con gli occhi della
in quella barcha, reame a reame
operava in un reame a reame
partimela... Operava...
Come a reame a reame a reame
capito.

HAMIR. My future goal

I come from far away, from a village in the heart of Africa, the land that saw me born 26 years ago. I'm christian. I believe in God that has always been close to me, also when I was lonely and sad.

My family was made up of all females: my mum, my grandmother and my two sisters... I have never met my dad and I don't have any remembering of him, but I can imagine him, as when you think about good things that make you happy.

Yes, It's true, mine was a difficult childhood: I left school, I suffered when I was abandoned by my mum ... But, along my way, full of obstacles I have met a lot of good people, like George, that saw me playing football and wanted to take me away from the village or like that girl I met at the station, while I was working; she has become the mum of my baby and It's for her that I have faced a very long journey.

Now I live in Bergamo but, before getting here where I am now, I crossed the sea at night, I was unjustly in prison, I looked with the eyes of fear at those who were on that boat next to me and, just like me, hoped on one occasion, in a job, in an opportunity ... Simply hoping in a better future. How can you deny the future? I still have not understood it.



Realizzato da:

Maria, Letizia, Francesca, Sara, Silvia, Lucia,
Serena, Lisa, Benedetta, Claudia, Elisa, Anna,
Greta, Camilla, Laila, Charlie, Alessia.
Zogno, gennaio 2019

"Spiegatemi voi perché il cielo è uno solo
e la Terra è tutta a pezzi."
GIANNI RODARI





